

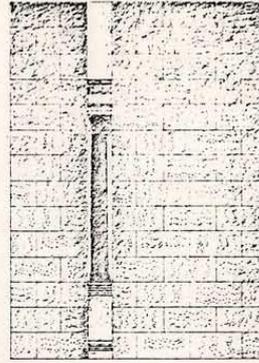
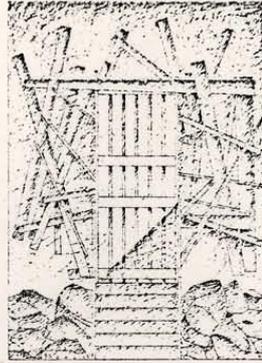
A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO 3619151  
MONOGRAFIA D'ARCHITETTURA

## MASSIMO MARTINI

(G.R.A.U.)

ARCHITETTURE DI STRADA 1983/1984

a cura di Francesco Moschini / coordinamento di Vittorio Hassan



lunedì 7 maggio 1984 / sabato 2 giugno 1984

orario d'apertura 10,30-13/16,30-20

Massimo Martini è nato a Roma il 12 giugno 1937. Si è laureato nel 1962 presso la Facoltà di Architettura dell'Ateneo di Roma. È uno dei fondatori del G.R.A.U. (Gruppo Romano Architetti Urbanisti) che, dal 1964, dopo le prime rivolte antiaccademiche, si è impegnato nella revisione teorica e stilistica dell'eredità modernista; allargando, con il passare degli anni e l'accumularsi delle esperienze, il proprio orizzonte di interessi dalla semplice stereometria euclidea alla geometria proiettiva, dall'organismo architettonico alla città, da una concezione lineare ad una circolare della Storia. E rivendicando una dimensione ideologica del lavoro artistico come fattore di per sé significativo, sempre.

All'interno del G.R.A.U., dapprima strutturato in collaborazione cooperativa, poi referente per l'attività culturale, professionale e didattica svolta dai suoi componenti singolarmente o in piccoli gruppi, Massimo Martini ha dato contributi sia di carattere teorico con scritti e articoli più volte pubblicati, sia di realizzazione di opere ben note alla critica d'architettura, come ad esempio, la casa Mastrojanni (1975) e la casa Rosato (1972) nella periferia di Roma.

Dal 1980 Massimo Martini ha accentuato i caratteri personali e specifici della sua ricerca partecipando, da solo, a significativi concorsi come il Concorso per la sistemazione delle Halles a Parigi, il Concorso per la Piazza Italia a Scicli, il Concorso per l'Opera de la Bastille a Parigi. Inoltre, in collaborazione, ha realizzato la Mostra di Ceramica e Architettura "Vasi e Tufi" a Grottaglie e un Complesso Scolastico in Via Tedeschi a Roma.

I caratteri di questa ricerca trovano temporanea conclusione nella Mostra "Architetture di strada", laddove in oltre cento schizzi preparatori e venti "tavole" conclusive si indagano i rapporti fra "a. colta" e "a. spontanea" e si precisano i temi, da tempo indagati nel G.R.A.U., dell'"a. come restauro perenne" e dell'"a. come stratificazione di architetture".

Si accompagna alla Mostra un libro, delle edizioni Kappa-AAM, dedicato all'opera complessiva di Massimo Martini, scritti e realizzazioni, così come si è venuta configurando alla luce delle ultime esperienze.